



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale

M5C2 – Investimento 2.2 – PIANI INTEGRATI

Città Metropolitana di Roma Capitale

TITOLO PIANO INTEGRATO

(Indicare l'acronimo dell'intervento o un breve titolo)

POLO DELLA SOLIDARIETÀ CORVIALE

INDICATORI

Area di intervento in metri quadri: *(Indicare i mq dell'area oggetto di intervento del Piano integrato nel suo insieme, nel caso di interventi su più aree/comuni indicare la somma dei mq)*

Il bacino territoriale che beneficia dell'intervento del Piano Integrato Corviale (Target obiettivo) si estende al settore urbano occidentale della città e in particolare a parte del territorio del Municipio 11 di Roma Capitale (Z.U. 15F Corviale) che si estende su una superficie di 4,69 kmq (4.690.000 mq). In particolare, gli interventi inseriti nel Piano Integrato coinvolgono aree e immobili per una superficie complessiva di 391.606 mq.

Numero di abitanti nell'area di intervento: *(Indicare il numero di abitanti dell'area oggetto di intervento del Piano integrato nel suo insieme, nel caso di interventi su più aree/comuni indicare la somma del numero di abitanti)*

L'area del Piano Integrato Corviale ha una popolazione residente pari a 15.870 abitanti (dato anagrafe Roma Capitale al 31/12/2020) con indici di marginalità, esclusione e disagio sociali molto superiori alla media cittadina.

Risparmio dei consumi energetici (MWh/anno): *(Indicare il valore di base prima dell'intervento ed il valore successivo al medesimo intervento)*

<i>Risparmio energetico TEP annuo</i>	<i>MW/h annuo TEP*11,63 (valore teorico)</i>
<i>155,33</i>	<i>1.806,49</i>

COSTI DI GESTIONE DELLE STRUTTURE OGGETTO DI INTERVENTO:

I costi di gestione delle strutture oggetto di intervento non previsti nel QTE saranno individuati nei bilanci degli Enti titolari/gestori delle stesse, che vi provvederanno a loro carico.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale

Numero di imprese beneficiarie di un sostegno: (da compilare se presente. Si precisa che per imprese si intende la più piccola combinazione di unità giuridiche che costituisce un'unità organizzativa per la produzione di beni o servizi che fruisce di una certa autonomia decisionale)

Nessuna impresa beneficiaria di un sostegno presente

SINTESI PIANO INTEGRATO

(Indicare in modo sintetico le finalità dell'intervento, le azioni che verranno attivate e gli impatti positivi quantitativi e qualitativi attesi dall'intervento) - **Max 3.500 caratteri**

Il progetto del Piano Integrato Corviale, in sinergia con le altre progettualità del PI, si configura come un hub di una rete policentrica che si estende alla scala della Città Metropolitana completandosi con il Piano Integrato Benessere, Sport e Inclusione Sociale e con il Piano Integrato Centri Civici Culturali e di Innovazione, per promuovere lo sviluppo sociale, inclusivo e sostenibile della città. Il progetto ambisce a posizionare il quartiere di Corviale come un quartiere capace di attivare un'azione congiunta di rigenerazione dei tessuti urbani e di politiche socioculturali e di sviluppo della comunità locale, attraverso il benessere, lo sport, la cultura, la promozione di forme di cooperazione comunitaria e di imprese solidali. Corviale, dunque, come quartiere normogeneratore in cui sperimentare forme innovative di cooperazione comunitaria capaci di generare lavoro attraverso le competenze locali e di ridefinire luoghi e modalità di confronto tra i cittadini e le istituzioni per i progetti di riqualificazione sociale e urbana. Il Piano Integrato prevede di intervenire su alcuni immobili attualmente dismessi o sottoutilizzati, in modo da completare la rigenerazione degli edifici pubblici e dare spazio alla creazione di attività sociali e culturali in un'ottica di inclusione e legalità. Luoghi dove costruire esperienze pilota di economia, di autorganizzazione e di gestione del patrimonio pubblico attraverso forme integrate e flessibili, mediante accordi, patti, reti e collaborazioni con iniziative già esistenti. Per raggiungere questi obiettivi, il progetto di Corviale prevede l'incremento dei servizi e del commercio di prossimità attraverso l'introduzione di nuovi presidi socioculturali e di zone a free Wi-Fi, e di nuove funzioni capaci di implementare la sicurezza e la sensazione di protezione a Corviale, ad esempio la nuova sede della Polizia di Stato, dell'Ufficio Postale e di una nuova Farmacia. Il Piano prevede inoltre la rimozione di molte delle recinzioni metalliche che attualmente cingono gli edifici pubblici del quartiere, impedendo la visibilità e limitando la fruizione degli spazi aperti. In aggiunta, il progetto sviluppa una serie di iniziative, implementando le attuali attrezzature sportive e i centri di aggregazione per le comunità locali e per i territori limitrofi, che posizionano il quartiere come luogo dello sport sociale e inclusivo. Il progetto propone di collegare le impiantistiche esistenti - quali il calcio sociale, lo stadio del rugby, la palestra di boxe, il campo di tiro con l'arco, la piscina comunale - attraverso una palestra lineare che attraversa il quartiere, un percorso all'aperto attrezzato con playground intergenerazionali. È previsto inoltre il completamento del Parco Sportivo di via Maroi con un nuovo impianto polivalente richiesto dai cittadini del Municipio Arvalia. Il progetto di Corviale prevede anche la rigenerazione degli spazi aperti che caratterizzano il quartiere come margine tra città e campagna ridisegnando i due margini, quello più urbano e attrezzato verso la città (Parco Est) e quello oggi protetto nella Riserva naturale della Tenuta dei Massimi (Parco Ovest). In conclusione, la proposta mira al miglioramento della qualità della vita e del lavoro attraverso lo sviluppo di una rete di economia



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale

sociale e solidale, che possa anche essere di supporto alle attività del terzo settore per la gestione degli spazi aperti e degli edifici, e per l'inclusione sociale.

CUP, IMPORTO, SOGGETTO ATTUATORE

CUP	Descrizione CUP – Sintetica	Soggetto Attuatore	Importo
J84D22000060001	Incubatore di Impresa Incipit e Centro Civico Nicoletta Campanella	Roma Capitale	11.340.996,00 €
J84D22000070001	Testata Trancia H e Piazzetta delle Arti e dell'Artigianato	Roma Capitale	4.602.345,00 €
J84J22000010001	Completamento Palazzetto dello sport in Via Maroi e Parco sportivo	Roma Capitale	8.300.000,00 €
J88E22000000001	Parco Est e Parco Ovest	Roma Capitale	8.090.766,00 €
J84F22000020001	Trancia H e Sale Condominiali.	Roma Capitale	17.709.672,00 €
Cofinanziamento con risorse proprie			NO
Interventi dei privati			NO
Totale Piano Integrato			50.043.779,00 €

1. CONTESTO TERRITORIALE

1.1. Area di intervento

(Descrizione dell'area territoriale di intervento, indicando le principali caratteristiche del contesto metropolitano e le tendenze in corso) - Max 7.000 caratteri

Roma Capitale si estende su una superficie di 1.286,8 km² e il suo territorio è articolato in quindici municipi, le quali estensione sono pari o superiore a molte città italiane di media grandezza. Il sistema del verde romano rimane una parte importante del territorio romano ed interessa nel complesso una superficie di circa 1.028 km², pari all' 80% dell'intero territorio comunale. Per quanto riguarda la popolazione, le persone iscritte in anagrafe a Roma al 31 dicembre 2020 è pari a 2.822.981 unità, in lieve calo rispetto alla stessa data dell'anno precedente (-0,9%), con una dimensione demografica media dei municipi di circa 189 mila abitanti. Il sistema produttivo di Roma Capitale è anch'esso molto esteso, e si registrano, al 31 dicembre 2020, la presenza di 419.607 d'impresе registrate. Tali unità locali risultano essere in calo rispetto a quanto rilevato nel 2019 (-0,5%). La distribuzione delle imprese attive è però molto eterogenea, infatti se si rapporta il numero di unità locali registrate alla numerosità della popolazione di ciascun municipio, risulta evidente la differenza: nel Municipio I, infatti, il numero di unità locali per 1.000 abitanti è di 479,6, nettamente il più alto tra i municipi. Nell'analisi del sistema produttivo bisogna tenere in considerazione che nel 2020 la quasi totalità degli indicatori del lavoro e delle attività produttive hanno subito un impatto negativo considerevole a seguito del rallentamento - o in molti casi della chiusura - delle attività economiche più colpite dai provvedimenti adottati a seguito dell'emergenza sanitaria. Il mercato del lavoro nel suo complesso è stato stravolto da queste dinamiche e l'occupazione, in crescita tra il 2014



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale

e il 2019, ha subito un calo molto consistente. a perdita di posti di lavoro (sia al livello nazionale che locale) in un periodo di tempo così breve è stata senza precedenti. Rispetto al 2019, a fine 2020 si sono registrati -456mila posti al livello nazionale, -51mila nell'area della Città metropolitana romana e -31mila nella sola Capitale. In questo contesto gli equilibri dell'offerta di lavoro sono stati fortemente compromessi e una quota imponente di persone è tornata nell'inattività: anche la ricerca di occupazione si è arrestata, penalizzando ancora una volta i giovani e le donne, esclusi dalle dinamiche del mercato del lavoro in cui spesso faticosamente erano riusciti a rimanere. Giovani, donne e lavoratori atipici sembrano essere le categorie sulle quali si è riversato il peso maggiore della crisi, con ulteriore aggravio su una situazione di disparità preesistente.

Per quanto riguarda il contesto più specifico del progetto, questo si estende all'interno del Municipio XI ed è compreso tra il sistema fluviale della riva destra del Tevere a sud, la Riserva Naturale "Valle dei Casali" ad est (774 ha circa) e la Riserva Naturale "Tenuta dei Massimi" ad ovest (470 ha circa) ed è attraversato in direzione est-ovest dalla storica via Portuense. Dal punto di vista orografico si tratta di un ambito caratterizzato prevalentemente da un sistema collinare inciso dalle aree pianeggianti corrispondenti ai fondivalle del fosso della Magliana ad ovest, del fosso di Papa Leone (oggi via Newton) ad est e del Tevere a sud (Idrovore della Magliana). Sul versante sud di via Portuense si innestano i tre assi di via del Fosso della Magliana, via delle Vigne e via del Trullo che raggiungono la valle del Tevere, delimitando altrettanti settori urbani che da ovest verso est vanno progressivamente densificandosi in un sistema discontinuo scarsamente collegato e integrato nelle sue parti. A partire dal pregiato spazio aperto della Riserva Naturale Regionale Tenuta dei Massimi a ovest di via del Fosso della Magliana, si è sviluppato un sistema di insediamenti consolidati (quartiere PEEP 14v Portuense) e in corso di realizzazione (compensazione edificatoria di via delle Vigne), separati dalle aree libere di via Lanfranco Maroi e di via delle Vigne. Più ad est, il tessuto urbano si fa più denso fino agli ex quartieri abusivi di via Monte delle Capre e alla borgata storica del Trullo. La struttura del territorio edificato che si sviluppa a nord di via Portuense fino al tratto iniziale di via Casetta Mattei, è composta invece da una successione di abitati di origine spontanea tra loro debolmente o per nulla connessi. All'interno di questi nuclei l'edificato si dispone prevalentemente lungo assi viari che partono a pettine da via della Casetta Mattei o da via Portuense per poi terminare a cul de sac nella campagna, ovvero lungo un sistema di strade che descrivono dei semianelli che si chiudono sulla stessa via Casetta Mattei. Nella generale carenza di un sistema qualificato di spazi pubblici, l'unico elemento di centralità di carattere esclusivamente funzionale è rappresentato dal fronte commerciale di via Casetta Mattei. In adiacenza a questo sistema urbano a media densità, sono presenti diversi insediamenti di edilizia residenziale pubblica, tra i quali spicca, per dimensioni e caratteristiche architettoniche, il complesso del Corviale di proprietà dell'ATER, lungo circa 1 km e realizzato nei primi anni '80 all'interno dell'omonimo Piano di Zona n. 61 (Progettista coord. Arch. M. Fiorentino). Dal punto di vista sociale, l'area si caratterizza per dei forti contrasti. Dall'analisi effettuata del territorio, attraverso diverse interviste e sopralluoghi svolti dal Laboratorio di Città, emerge che il quartiere, noto ingiustamente come un luogo violento e difficile, è invece negli ultimi anni molto cambiato. Da un lato vi è sicuramente la necessità d'intervenire sul contesto economico, per offrire nuove opportunità lavorative. Infatti, se si analizza il reddito pro-capite del Municipio XI questo risulta, anche se in leggero miglioramento, fra i peggiori del contesto



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale

cittadino, con un reddito medio pari a 21.700 € pro capita, così come per il numero d'impresie attive nel municipio, uguali a 12.066 per 1000 abitanti. Inoltre, Corviale, come molti quartieri di Edilizia Residenziale Pubblica di Roma, ha subito un calo demografico importante e ha bisogno da tempo dell'inserimento di nuovi abitanti, nell'ottica di una maggiore mixité sociale. Il quartiere era infatti stato progettato per 8.500 abitanti e oggi, secondo alcune fonti, è sceso a 3.800 abitanti (fonte: Masterplan di Corviale Domani).

1.2. Contesto di vulnerabilità

(Descrizione delle principali situazioni di vulnerabilità precipue dell'intervento attuato attraverso il Piano Integrato, facendo riferimento, laddove possibile, agli indicatori utilizzati per la costruzione dell'Indice di vulnerabilità sociale e materiale (IVSM) che per comodità vengono riportati di seguito:

- L'incidenza di famiglie monogenitoriali giovani e adulte
- L'incidenza di famiglie numerose
- L'incidenza di bassa istruzione
- Il disagio assistenziale
- L'affollamento abitativo
- I giovani fuori dal mercato del lavoro e dalla formazione
- Il disagio economico

Max 7.000 caratteri

Nella classificazione ISTAT dell'IVSM per le Zone Urbanistiche di Roma Capitale, l'ambito territoriale di riferimento si estende all'interno della Z.U. 15F Corviale, che presenta un IVSM compreso tra 101,8 e 104,7 (15F) e pertanto il limite di ammissibilità di legge per l'IVSM (C.M. di Roma pari a 99,2) è rispettato.

Corviale si presenta come un territorio in cui è ancora forte la situazione di vulnerabilità delle famiglie residenti, nonostante le modifiche socio-demografiche intervenute nel territorio negli ultimi anni: basso livello di istruzione, situazione lavorativa precaria, condizioni economiche insufficienti sintetizzano la fragilità sociale ed economica della zona urbanistica in esame (fonte: Indicatori 2011 per Aree di Censimento-ISTAT). Per quanto riguarda il livello di istruzione, infatti, ogni 100 adulti tra i 25 e i 64 anni residenti nel quartiere, quelli che hanno raggiunto almeno un diploma di scuola media superiore sono 61, contro una media cittadina di oltre 72. Inoltre, i giovani dai 15 ai 29 anni fuori dal mercato del lavoro e della formazione, i cosiddetti NEET (Neither in Employment or in Education or Training), raggiungono a Corviale l'11,6% dei giovani residenti nella stessa fascia di età (10,7% a Roma). Nel quartiere poi ogni 100 famiglie residenti c'è almeno una famiglia numerosa con 6 e più componenti e quasi 3 famiglie con figli nelle quali nessun componente è occupato o ritirato dal lavoro e quindi maggiormente esposte a condizioni di potenziale disagio economico (2,1% in media a Roma). Corviale conferma così una condizione giovanile precaria e fragile, spesso non sostenuta da una genitorialità adeguata, anche a causa della debolezza della rete di prossimità, non in grado di guidare l'adolescente nella progettazione della sua vita e nelle scelte conseguenti. Su tale situazione di difficoltà incide in modo forte la precarietà lavorativa che impedisce l'accesso ad una autonomia responsabile e seria, confinando spesso le aspirazioni di vita in orizzonti remoti e irraggiungibili quando non deviati. Questa situazione di vulnerabilità della zona urbanistica in esame si riflette anche nel contesto municipale che la comprende e su cui il Piano Integrato andrà ad impattare. In



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale

particolare, merita una riflessione la presenza nell'XI Municipio di una percentuale sopra la media cittadina di famiglie con minori con reddito inferiore ai 25.000 euro, da considerarsi quindi a rischio povertà (il 10,12% contro l'8,89% registrato a Roma) e una altrettanto significativa percentuale, pari a circa un terzo del totale, del numero di over 65 con reddito inferiore agli 11.000 euro (27,75% nel municipio contro un dato medio cittadino pari a 25,12%). Tra le principali criticità emerse negli ultimi anni nei tavoli di confronto con la cittadinanza, avviati per la redazione dei Piani sociali Municipali, spiccano infatti un'elevata richiesta di servizi di assistenza domiciliare e un alto numero di nuclei familiari multi-problematici, con figli minorenni, che necessitano di una presa in carico integrata, con potenziamento della rete di sostegno. A queste necessità è mancata una risposta sufficiente ed adeguate da parte delle istituzioni negli ultimi anni, con una assegnazione di risorse economiche in misura inferiore non solo rispetto alle esigenze della cittadinanza ma anche rispetto a quelle assegnate agli altri Municipi.

A questa vulnerabilità è stata data invece priorità nell'intervento attuato attraverso il Piano Integrato, con una riprogettazione degli spazi pubblici in grado di ospitare servizi socio-culturali già esistenti ma anche di realizzazione di nuovi luoghi come la Piazza delle Arti e dell'Artigianato o il sistema dei Parchi (si veda Cap. 2 Intervento) che mirano non solo ad una riappropriazione degli spazi esterni da parte di una fascia di popolazione giovane e generalmente messa in disparte, ma anche e soprattutto alla creazione di nuovi posti di lavoro.

2. INTERVENTO

2.1 Descrizione dell'intervento

(Descrivere le principali azioni dell'intervento in relazione alle tipologie di progetto di cui all'art. 2 del Decreto, le finalità che l'intervento vuole raggiungere i benefici attesi intesi come incidenza in senso positivo sulle criticità rilevate paragrafo 1.2 e in termini di volano economico).

Max 20.000 caratteri

Uno degli obiettivi principali del progetto riguarda la riqualificazione degli spazi per lo sviluppo sociale ed economico del quartiere, nonché la sistemazione delle vaste superfici verdi che circondano l'abitato.

La prima linea d'azione fa riferimento a due interventi, l'incubatore di Impresa Incipit e sul Centro Civico Nicoletta Campanella, due progetti che ambiscono al rilancio culturale ed economico del quartiere. La prima azione riguarderà l'incubatore di Impresa INCIPIT - un edificio attualmente dismesso e gestito dal Municipio XI e dal Dipartimento Turismo, Formazione Professionale e Lavoro - dove si prevede una nuova sistemazione degli spazi interni ed esterni con la funzione di incubatore di imprese sociali e la creazione di nuove iniziative. Gli interventi prevederanno l'adeguamento sismico, l'efficientamento energetico del corpo di fabbrica attraverso la coibentazione delle facciate e della copertura e la sostituzione degli infissi. È previsto inoltre il ripristino della piccola corte interna mediana, necessaria a garantire un più equilibrato ed efficiente rapporto aero illuminante all'intero blocco edilizio. La riorganizzazione distributiva riguarda in particolare gli ambienti nella porzione est dell'edificio in corrispondenza di via Ettore Ferrari, dove saranno allocate le cooperative di comunità. Qui sono previsti due depositi, tre ampi ambienti di lavoro affacciati su strada e un accesso diretto



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale

alla via. L'esterno dell'edificio prevede un rivestimento in pannellature termoisolanti a cappotto per conseguire un adeguato efficientamento energetico. In copertura si ipotizza il recupero dei lucernari esistenti, necessari per garantire una equilibrata illuminazione degli spazi distributivi interni. Il secondo intervento si focalizzerà sul Centro Polivalente Nicoletta Campanella, un edificio di qualità con una interessante struttura architettonica. Intorno all'edificio si sviluppa un'area naturale molto ben curata ma contornata da recinzioni metalliche che costituiscono barriere visive oltre che fisiche. È un edificio che contiene alcuni servizi molto frequentati che vengono confermati dal nuovo progetto come la Biblioteca Renato Nicolini, il Centro di formazione professionale, il Centro Orientamento Lavoro, la Banca del Tempo e lo spazio ristoro. Il progetto prevede l'inserimento di nuovi spazi per il co-working, per lo studio individuale e di gruppo. Sul corpo di fabbrica sono previste azioni di recupero architettonico degli spazi interni ed esterni; il miglioramento sismico delle strutture; l'efficientamento energetico attraverso la coibentazione delle facciate e della copertura e la sostituzione degli infissi.

La seconda linea d'azione fa riferimento agli interventi eseguiti sulla testata della Trancia H e sulla Piazzetta delle Arti e dell'Artigianato. Il progetto mira al rilancio e incremento del ruolo sociale e culturale della zona centrale e al ridisegno complessivo degli spazi pubblici e dei percorsi della fascia dei servizi, attraverso azioni di recupero edilizio e di rifunzionalizzazione di edifici di proprietà sia comunale che regionale, precedentemente dismessi o utilizzati informalmente. Il progetto è composto di quattro interventi principali. Il primo intervento riguarda la Piazzetta delle Arti e dell'Artigianato e Cavea, che insieme costituiscono un sistema di spazi pubblici di grande qualità ma oggi sottoutilizzati e sconnessi tra di loro. Qui il progetto prevede un'importante opera di abbattimento delle barriere architettoniche per permettere la completa autonomia delle persone con mobilità ridotta. A questo scopo viene realizzato un piano inclinato naturale che contiene una rampa di connessione con la via Poggio Verde e con il parco attrezzato, un nuovo ingresso verso il corridoio commerciale della Trancia H che verrà rifunzionalizzato e l'apertura di una connessione diretta con la cavea sovrastante il mercato attraverso la demolizione di una doppia rampa che oggi non permette l'accessibilità. Inoltre, il progetto prevede l'abbattimento dei locali attualmente occupati dalla cabina elettrica per consentire una maggiore apertura della piazza su via Mazzacurati e una connessione diretta con la scuola Fratelli Cervi che aprirà prossimamente. Il progetto prevede anche un intervento sulla Piazza delle Arti e dell'Artigianato, uno spazio a corte circondato da portici dove gli ex locali commerciali abbandonati sono utilizzati dalle associazioni culturali Comunità X e Stamperia Tevere. Il progetto, oltre alla riqualificazione edilizia, ne prevede il riconoscimento di ruolo di presidio, implementando il processo di partecipazione già in atto promosso dall'associazionismo locale (poi confluito nel Tavolo Permanente "Rigenerare Corviale") e il Laboratorio di Città Corviale del Dipartimento di Architettura Roma Tre che ha la sede all'interno della piazzetta. Il progetto si propone inoltre di risolvere la questione proprietaria oggi sospesa tra Regione Lazio e Roma Capitale attraverso il trasferimento in proprietà dall'Ater a Roma Capitale. Alle realtà esistenti il progetto prevede di aggiungere nuove funzioni: un "maker space" ovvero una falegnameria e una ludoteca in dialogo stretto con la scuola di via Mazzacurati. 2.2. Un ulteriore intervento riguarda la Testata della Trancia H, un edificio di quattro piani di notevole pregio architettonico che si presenta come un volume brutalista in cemento armato trattato a vista, con una interessante sezione che permette



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale

una tripla altezza nella sua parte centrale, tra due grandi superfici a vetro inclinato. Anche qui, la ristrutturazione edilizia è affiancata da un percorso di inclusione dell'esperienza esistente al piano terra, mentre i piani superiori saranno sede di un Hub socio-culturale PIACCA (Polo Internazionale per le Arti e l'Artigianato Contemporaneo, Corviale – Arvalia) adibito a spazio espositivo delle associazioni della piazzetta e dei nuovi attori che si installeranno nella galleria commerciale.

Il Completamento Palazzetto dello sport in Via Maroi e del Parco sportivo sono gli interventi chiave della terza linea d'azione. L'opera progettata è un Palazzetto dello Sport polifunzionale per il basket, pallavolo, tennis ed altri sport indoor, con tribune per 700 spettatori. L'intervento persegue importanti obiettivi di contenimento e risparmio energetico in quanto è previsto un involucro a bassa dispersione energetica ed un sistema con gestione integrata delle forme di approvvigionamento energetico al fine di usare, con un sistema intelligente, l'energia prodotta da diverse fonti meglio disponibili in risposta alle varie richieste istantanee per i vari usi nei diversi momenti della giornata, in relazione alle attività svolte all'interno dell'involucro edilizio sia nell'utilizzo quotidiano che negli utilizzi periodici per manifestazioni sportive di rilevanza di quartiere, cittadina e regionale. Il progetto ha come obiettivo principale quello di recuperare un'area pubblica inutilizzata e insicura per realizzare spazi disponibili alla pratica sportiva e al movimento libero in continuità con il completamento del Palazzetto dello Sport. Il progetto vuole incentivare il movimento all'aria aperta, in un ambiente naturale, come uno strumento fondamentale per amplificare i benefici psico-fisici, contribuendo a ridurre i rischi di malattie non trasmissibili largamente diffusi nelle città. La realizzazione del Parco sportivo di via Lanfranco Maroi prevede alcuni interventi ambientali di sistemazione e riorganizzazione morfologica del versante, attraverso soluzioni nature based (fascinate) per la realizzazione di aree in piano vivibili, la eliminazione di specie vegetazionali infestanti e ubiquitarie e la piantumazione di specie arbustive e tappezzanti del paesaggio agrario. Il progetto del Parco sportivo prevede la realizzazione di un percorso, adatto alla pratica sportiva in continuità con la rete di percorrenze pedonali di quartiere (esistente e prevista) e connette due aree minimamente attrezzate. La prima sulla sommità, più vicina al Palazzetto e alle residenze, è disponibile per sviluppare attività sportive libere di ragazzi e bambini, ma anche per attività soft e di rieducazione motoria per anziani. La seconda, a valle, è costituita da una radura adatta a pratiche sportive soft oggi molto praticate all'aria aperta e in ambienti naturali (yoga, tai chi, etc).

La quarta linea d'azione mira alla creazione di un sistema di parchi sui due fronti principali del quartiere attraverso interventi di recupero degli spazi pubblici e dei giardini, di bonifica dei terreni, di ridefinizione dei percorsi ciclopedonali e di nuove piantagioni arboree. Il progetto si articola in due ambiti principali, il Parco Est e il Parco Ovest. Per quanto concerne il Parco Est, l'intervento ha come obiettivo principale il miglioramento delle condizioni di benessere e salute degli abitanti del quartiere, attraverso il completamento o il riassetto degli spazi aperti dedicati ad attività ludiche, sportive e sociali e, più in generale, il ridisegno degli spazi pubblici a sud est dell'edificio di Corviale. Il progetto prevede il riammagliamentamento dei percorsi pedonali e ciclabili, oltre al rifacimento di un tratto di sede carrabile, anche con riguardo alle connessioni con le parti di città limitrofe e in adesione a quanto previsto dagli strumenti di pianificazione e programmazione della mobilità ciclopedonale di questo quadrante urbano. Il progetto prevede inoltre la rimozione delle barriere visive, la piantagione di alberi d'alto fusto per corroborare le trame vegetali esistenti con l'obiettivo



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale

che il sistema dei percorsi, la permeabilità visuale e l'architettura degli alberi possano comporre una regia del movimento e dello sguardo per orientarsi, in un rinnovato piacere di scoperta, oltre che di sicurezza e comfort. In particolare, il sistema dei percorsi e delle trame vegetali intende definire le figure di una Croce e di un Anello, rispettando e valorizzando la struttura del progetto originario. L'asse est-ovest della Croce è un sistema di pavimentazioni e alberature che rafforza il disegno originale di Mario Fiorentino e al contempo accoglie l'arrivo della futura Piazza del progetto Rigenerare Corviale. Inoltre, viene istituita una fascia stradale a 30km/h dove il traffico viene rallentato con una misurata rimodulazione della sede stradale (superamento di dislivelli per dare prevalenza e precedenza ai flussi pedonali) e vengono sistemati gli spazi dei parcheggi, delle zone di sosta di fronte ai servizi e delle fermate degli autobus. La centralità dell'area sarà percepita anche grazie al disegno della pavimentazione, che ingloberà in un pattern variegato ma unitario tutti gli spazi coinvolti, i marciapiedi, la sede carrabile, i parcheggi. Invece, l'Anello ciclopedonale è un percorso continuo che collega tra loro diversi spazi aperti attrezzati - come il parco della fascia servizi e le pertinenze del Centro Polivalente - con i centri sportivi esistenti. Il percorso si presenta come una grande palestra lineare punteggiata di attrezzature ludiche e sportive, tra cui il nuovo playground intergenerazionale, dotato di skate park e pareti di arrampicata, in corrispondenza della Trancia H. I sistemi dei percorsi, sia lungo la Croce, sia lungo l'Anello, sono accompagnati da interventi di piantagione di nuovi alberi che hanno lo scopo di rafforzare l'architettura vegetale del quartiere, colmando le lacune dei pattern già presenti (per invecchiamento o ammaloramento del patrimonio arboreo esistente) e segnando i nuovi inserimenti. Gli alberi introdotti sono tratti dalla palette vegetale già esistente, ricorrendo a platani e gelsi sterili per i filari e a querce di specie plurima per i boschetti. L'asse est-ovest della Croce è invece segnato da una doppia alberata di jacarande, utilizzando la loro vivacità cromatica primaverile per evidenziare il ruolo portante di questa traiettoria. Gli spazi ludici e sportivi lungo l'Anello sono accompagnati anch'essi da jacarande, qui come esemplari isolati, e da mimose, come accenti cromatici che hanno il ruolo di segnalare le tappe significative disposte lungo il percorso. L'orditura delle trame arboree del progetto ha diversi compiti: la caratterizzazione architettonica degli spazi aperti del quartiere; l'indicazione della regia del movimento, come insegne di mete da raggiungere; la legatura ambientale ed ecologica con il sistema vegetale del quartiere (rete ecologica), nelle sue diverse componenti naturalistiche e di progetto. Il secondo intervento fa riferimento al Parco Ovest, con l'obiettivo principale di riattivare le funzioni ecologiche e sociali degli spazi. La realizzazione del parco intende infatti contribuire al ripristino di condizioni di legalità e sicurezza di una vasta area pubblica che rappresenta anche la direttrice privilegiata di connessione funzionale e ambientale tra le due Riserve della Tenuta dei Massimi e della Valle dei Casali. Interventi di recupero ambientale, messa in sicurezza e bonifica dell'area valliva - attualmente occupata da strutture abusive - e il consolidamento del versante est sono funzionali alla rigenerazione ecologica e all'innescò di dinamiche attive di ricolonizzazione vegetazionale, anche nella prospettiva di nuove forme di monitoraggio e formazione ambientale (citizen science e civic ecology). Il rudere agricolo di proprietà pubblica sul crinale antistante Corviale sarà ristrutturato per realizzare un centro dedicato allo studio della biodiversità del paesaggio agrario. Nella fascia sottoutilizzata e semiabbandonata a ridosso dell'edificio di Corviale saranno organizzati spazi dedicati a usi collettivi. Un sistema di percorsi longitudinali e trasversali riconnette



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale

le diverse parti del parco e costituisce una rete disponibile per la pratica sportiva, il movimento quotidiano, le passeggiate nella campagna romana

La quinta linea d'azione riguarda la Trancia H e Sale Condominiali del complesso. La linea d'azione è composta da una serie di interventi che vanno a integrare i progetti di rigenerazione urbana in atto attraverso la ristrutturazione delle sale condominiali e l'estensione dell'efficientamento energetico alla Trancia H, rimasta esclusa dalla proposta di PNRR fondo complementare prevista per i soli cinque lotti del corpo principale. Si tratta di interventi di recupero edilizio volti al ripristino delle attività imprenditoriali, di efficientamento energetico, di adeguamento per la completa accessibilità per persone a mobilità ridotta. Il progetto è composto di tre interventi principali. Il primo intervento sarà sulla Trancia H, denominata anche come sesto lotto del PdZ Corviale, sulla parte residenziale dell'edificio. La Trancia H è un corpo di fabbrica diagonale situato nella parte est del quartiere, che si estende a 45° verso il Centro Commerciale Casetta Mattei e ha un'architettura molto interessante che si relaziona con l'orografia e accompagna la pendenza del terreno mentre la sua copertura rimane a quota costante. L'edificio è a tipologia in linea, con sviluppo longitudinale marcato dalla serie di chiostrine interne dei 19 singoli corpi scale. Complessivamente ospita 122 alloggi ERP con doppio affaccio e ha uno sviluppo longitudinale di 250,40 m di lunghezza, una profondità di 18,30 m e un'altezza totale variabile da 19 m a 28 m. Nella fascia residenziale il progetto prevede l'efficientamento energetico di tutti i livelli del corpo di fabbrica attraverso la coibentazione delle facciate e della copertura e la sostituzione degli infissi. 5.2. Il secondo intervento sarà sempre sulla Trancia H ma in questo caso sulla galleria commerciale, che è funzionalmente molto simile al Piano Libero del grande edificio di Corviale. Si tratta di uno spazio molto suggestivo, articolato su più livelli, con grandi aperture verso gli spazi naturali e chiostrine da cui proviene una luce dall'alto. I locali della galleria sono attualmente occupati da sette famiglie che potranno essere trasferiti in altri alloggi ai sensi della Legge Regione Lazio 9/2017, dall'ufficio tecnico ATER e dalla Farmacia Comunale. Il progetto inserisce nella galleria un nuovo sistema di accessibilità ai PMR costituito di rampe e montascale, prevede il ripristino dei locali commerciali e l'accompagnamento sociale delle famiglie attualmente presenti. L'ultimo intervento si occuperà delle sale condominiali e prevederà il recupero di tre delle cinque ex sale Condominiali dell'edificio principale del Corviale, e si configura quale completamento dei cinque volumi che puntellano l'impaginato della facciata, di cui due già inseriti nel finanziamento del progetto di recupero del Piano Libero (4° piano). Le sale sono organizzate su più livelli e saranno destinate alle funzioni di innovazione previste dal Piano Integrato: il Memorabilia, il Museo delle Memorie, che manterrà la funzione di archivio e esposizione dei materiali audiovisivi sulle trasformazioni in atto a Corviale e ospiterà un Laboratorio di Arti Civiche, che attraverso residenze artistiche, performance comunitarie di accompagnamento socio-culturale dell'intero processo avrà il ruolo di produrre nuove memorie. Le due altre Sale recuperate saranno gestite dall'ATER nella loro funzione originale di sale per riunioni condominiali e/o sedi di associazioni/Università.

Dal punto di vista della sostenibilità ambientale, il progetto prevede interventi di miglioramento dell'efficienza energetica in tutti gli edifici oggetto di trasformazione, attraverso azioni quali la coibentazione dell'involucro, l'installazione di infissi a taglio termico e di impianti fotovoltaici, interventi per il risparmio idrico, come il recupero delle acque piovane attraverso drenaggi profondi



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale

e superficiali e il riuso delle stesse per l'irrigazione degli spazi naturali e dei campi da gioco, l'adozione dei CAM "Criteri ambientali minimi" di cui all'art. 34 recante "Criteri di sostenibilità energetica e ambientale" del D.Lgs. 50/2016 "Codice degli appalti" (modificato dal D.Lgs 56/2017): scelta di componenti edilizi con specifiche tecniche volte a una maggiore sostenibilità (ad esempio, con presenza significativa di materiale riciclato o recuperato) o misure per la riduzione di rischi ambientali, garantendo in fase di cantiere l'individuazione delle possibili criticità relative alle singole tipologie di lavorazione, implementando la raccolta differenziata nel cantiere e adottando tutte le misure atte alla riduzione dell'impatto ambientale dello stesso. Sono previste misure e interventi di carattere ambientale, dirette o indirette, finalizzate al miglioramento ambientale generale, alla mitigazione di impatto ambientale derivante dai progetti, al contenimento dei consumi energetici, al recupero delle acque, all'uso di risorse energetiche alternative, alla riduzione delle emissioni di CO₂, all'uso di materiali o tecniche costruttive a basso impatto, riciclate o riciclabili, senza considerare le sole misure adottate per l'avanzamento di due classi energetiche previsti per gli interventi sugli edifici.

2.1 Strategicità dell'intervento territoriale

(Descrivere la strategia che sottende alla realizzazione del Piano Integrato e gli elementi che permettono una visione unitaria coerente di sviluppo del territorio metropolitano, ivi compresa la presenza di più Piani Strategici od altri strumenti di pianificazione integrata sia a livello comunale che sovra comunale ed in che modo gli interventi PUI proposti vi si rapportano)

Max 20.000 caratteri

Il carattere dell'intervento poggia le fondamenta sulla costruzione di un sistema misto e articolato di spazi e attività che, se da un lato si offrono a supporto dell'autonomia delle persone per lo sviluppo delle loro abilità socio-lavorative, dall'altro si propongono di alimentare nuovi stili di vita in grado di favorire il benessere e l'equilibrio psico-fisico attraverso il movimento, lo sviluppo di nuovi servizi e imprese e l'educazione. L'obiettivo è coerente con quanto prospettato dal quadro di pianificazione strategica pluriennale (o Piano Strategico Metropolitano – PSM) e dalle "Linee guida"2 dei Piani Urbani Integrati della Città metropolitana di Roma Capitale di cui all'art. 21 del D.L. n. 152/2021, approvate dal Consiglio Metropolitano in data 28 febbraio 2022 (Proposta di Deliberazione n. 15 del 2022). Si prospetta un'esperienza progettuale che intende costituirsi come un modello sperimentale di intervento, ipoteticamente replicabile in altri contesti che abbiano il medesimo obiettivo di incoraggiare l'interazione tra soggetti istituzionali e soggetti scientifici, tra spazi aperti e spazi chiusi, con lo scopo di incentivare e stimolare lo svolgimento di pratiche di interazione sociale fortemente inclusive oltre che garantire un'efficace connessione tra innovazione sociale e innovazione progettuale. L'intento collaborativo rende possibile la trasformazione di un territorio vulnerabili in spazio sostenibile, coerentemente con il sopramenzionato art. 2 del Decreto. Il Piano Integrato Corviale si conforma parzialmente sul programma di interventi previsti dallo Schema di Assetto Preliminare (SAP) della omonima Centralità Urbana e Metropolitana approvato dalla Giunta Capitolina con Del. n. 127 del 28.05.2021 che, in conformità all'art.15 delle NTA del PRG vigente, ha indicato gli obiettivi strategici specifici della Centralità, le sue relazioni col contesto e le principali funzioni, servizi ed urbanizzazioni previste.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale

La regia di Città metropolitana - anche per il tramite dell'Ufficio della Scienza per la Città metropolitana di cui ai successivi paragrafi che coinvolgerà istituti e centri di ricerca pubblici operanti sul miglioramento della qualità dell'ambiente urbano e della vita dei cittadini (come a titolo meramente esemplificativo la Fondazione per il futuro delle città ex art. 1, comma 566, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 e DPCM 11 giugno 2021 o l'Agenzia Spaziale Italiana che organizza percorsi aperti sulla salute, l'alimentazione, il training e gli stili di vita degli astronauti) - garantirà una univocità di programmazione e di direzione scientifica nella platea di servizi e approcci da implementare.

Il progetto si integra inoltre con il "Documento preliminare" del Piano Strategico Metropolitan (PSM) nel quale si delineano molteplici azioni strategiche indirizzate tramite la presente progettualità, quali:

- 1. difesa dei beni pubblici attraverso un processo di supporto al recupero e alla valorizzazione di immobili pubblici e terre abbandonate.*
- 2. sostegno e promozione di politiche di riqualificazione urbana e ambientale finalizzata al blocco o alla riduzione del consumo di nuovo suolo.*
- 3. avviare interventi di ri-organizzazione della mobilità pubblica, lenta, ciclabile e sostenibile per la messa in rete dei presidi scolastici e la loro accessibilità dal territorio in un range di 15 minuti.*
- 4. promuovere e favorire progetti di rigenerazione urbana e territoriale attraverso l'attivazione di partnership.*
- 5. attivare nell'ambito degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica di un processo di transizione verso azioni orientate alla resilienza, messa in sicurezza e sostenibilità ecologica delle aree urbane.*
- 6. promuovere interventi integrati, coerenti con gli SDGs e misurabili sulla base di target al 2030, che sappiano coniugare i seguenti aspetti: cittadinanza, sviluppo, economia, identità, mobilità, energia, saperi e paesaggio.*
- 7. rintracciare, mappare e restituire le pratiche e gli attori dell'innovazione dal basso nel territorio;*
- 8. attivare politiche di promozione dell'innovazione che contribuiscano a far maturare gli attori e le pratiche riconosciute.*
- 9. avviare processi partecipativi di incontro tra azione istituzionale, cittadinanza e pratiche di innovazione dal basso.*
- 10. ridurre le disuguaglianze e potenziare opportunità di accesso ai servizi urbani.*
- 11. promuovere e partecipare a Reti di enti nazionali ed europee con l'obiettivo di istituire proficui rapporti di collaborazione, confrontare le proprie esperienze con quelle realizzate in altri territori, realizzare progetti condivisi, favorire lo scambio di buone prassi e facilitare la ricerca di partner per la partecipazione ai programmi europei di finanziamento.*



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale

12. *promuovere azioni e strumenti in grado di collegare efficacemente strategie e progetti interni ed esterni degli enti locali.*
13. *sviluppare progetti europei per il reperimento di risorse finanziarie e per lo scambio di esperienze su scala europea.*
14. *creazione di piattaforme di lavoro con gli attori metropolitani per la raccolta e la promozione di iniziative e progettualità.*
15. *condivisione piattaforme e open data.*

Tale sistema di obiettivi e azioni strategici, coerenti con la previsione dell'art. 2 del Decreto Ministeriale del 6 dicembre 2021, consente di sostenere in maniera continuativa gli interventi previsti nel progetto Corviale, considerando anche il potenziale di collegamento e integrabilità con altri programmi e progetti di sviluppo europei, nazionali, regionali e sub-regionali, oltre che con partenariati pubblico-pubblico e pubblico-privato-comunità in grado di potenziare l'attuazione del PI Metropolitano e la sua articolazione con il progetto presentato sia in termini di competenze di progettazione e ricerca, che in termini di moltiplicatore degli impatti sull'economia locale, su varietà e qualità dei servizi pubblici erogati, sulla crescita socio-culturale dei territori coinvolti dalle iniziative.

Inoltre, il progetto di Corviale potrà raggiungere i suoi obiettivi anche grazie alle sinergie con le altre iniziative del Piani Integrati, essendo le attività parte di un sistema a rete che dal territorio di Roma Capitale si estende e relazione all'intero ambito metropolitano. Questo sistema è costituito da:

- 1) *la potenziale realizzazione di altri due futuri poli tematici locali, rispettivamente a Santa Maria della Pietà (salute e benessere) e Tor Bella Monaca – Tor Vergata (cultura, patrimonio e sostenibilità energetica e nella mobilità), rafforzando le sinergie tra città, quadranti e quartieri urbani vulnerabili (dalla scala urbana a quella locale), quali luoghi centrali dei progetti sviluppati sul territorio di Roma Capitale.*
- 2) *la realizzazione delle altre iniziative a livello Metropolitano dei Piani Integrati, per lo sviluppo di nuove iniziative nell'ambito dello sport e della cultura, che supporteranno la rigenerazione e messa in moto di nuovi ed innovativi centri civici e di promozione dello sport.*
- 3) *la definizione di centri attrattivi nella Capitale quali la Casa delle Tecnologie Emergenti (CTE) e del costituendo Green Innovation Hub Roma, rafforzando le sinergie tra comunità metropolitane e città (dalla scala territoriale a quella urbana).*

Nella promozione di un sistema integrato dove le attività promosse dalle varie progettualità possano integrarsi e trovare una loro realizzazione nella città, diventa cruciale il ruolo dei centri di ricerca esistenti sul territorio. Questi potranno accompagnare e fornire un supporto scientifico nella realizzazione di percorsi di innovazione aperta che anche nel progetto di Corviale potranno supportare la creazione di processi innovativi per il benessere dei cittadini e la messa in comune di idee, risorse e servizi che possano facilitare lo sviluppo economico e sociale dei cittadini. Tale visione e tale impegno di Città metropolitana di Roma Capitale e di Roma Capitale è coerente con il modello di Responsible Research and Innovation (RRI), già veicolato dalla strategia Europa 2020, il quale rappresenta un approccio che anticipa e valuta le potenziali implicazioni e aspettative della società



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale

in relazione alla ricerca e all'innovazione, con l'obiettivo di promuovere la progettazione di ricerca e innovazione inclusive e sostenibili. L'approccio RRI implica che gli attori della società (ricercatori, cittadini, responsabili politici, imprese, organizzazioni del terzo settore, ecc.) lavorino insieme durante l'intero processo di ricerca e innovazione al fine di allineare meglio sia il processo che i suoi risultati con i valori, i bisogni e le aspettative della società. In particolare, nel sistema a rete metropolitano potranno essere promosse collaborazioni attive, ad esempio con ASI, ENEA e CNR.

Nel progetto si prevedono servizi di interesse pubblico, per quei siti che presentano la fattibilità tecnico-economica di realizzare strutture idonee all'erogazione degli stessi, declinati su le seguenti aree specialistiche:

- 1. servizi di innovazione, consentire ai luoghi che verranno rigenerati e alla rete che si stabilirà tra amministrazioni pubbliche, enti di formazione-ricerca e operatori economici e del terzo settore ad alto tasso d'innovazione di offrire servizi in grado di concorrere attivamente al successo delle principali politiche UE e nazionali per lo sviluppo della competitività del nostro paese sui fronti dell'innovazione del sistema produttivo, della digitalizzazione della PA e della valorizzazione delle eccellenze di know-how e tecnologiche presenti nei principali ambienti della ricerca scientifica e delle imprese innovative che operano in Italia. Con particolare attenzione ai servizi di coworking, pre-incubazione, incubazione, accelerazione, trasferimento tecnologico e coprogettazione pubblico-privata-comunità finalizzata all'esecuzione di appalti e partenariati innovativi lanciati dalle pubbliche amministrazioni capofila, attuatrici e sviluppatrici degli interventi legati amministrativamente, territorialmente e progettualmente al Piano Integrato, come anche previsto dal modello del "collaboratorio";*
- 2. servizi di comunità, orientati all'accessibilità dei luoghi e dei servizi pubblici, all'inclusione sociale delle persone con vulnerabilità, all'integrazione sociale e sanitaria delle persone che si trovano sul territorio metropolitano per scelta o per necessità, sul modello delle Case di Quartiere di Torino, attraverso una consistente utilizzo della co-progettazione con Enti del Terzo Settore;*
- 3. servizi culturali innovativi, che potranno riguardare servizi complementari alla funzione sportiva, e abilitare una migliore diffusione e fruibilità della cultura, del patrimonio culturale, della scienza in tutto il territorio metropolitano, da nuovi prodotti e servizi innovativi fino a servizi di supporto alle famiglie e alle nuove generazioni, come programmi giovanili di scambio culturale, anche internazionale, doposcuola e ludoteche anche orientati alla promozione di una cultura del benessere.*

2.2 Progettualità complementari

(Descrivere le progettualità complementari completate/ in corso di attuazione/ in corso di progettazione, che incidono sulla stessa area territoriale oggetto dell'intervento del Piano Integrato e spiegarne la complementarità dell'intervento individuato con tali progettualità)

Max 20.000 caratteri



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale

Il Piano Integrato Corviale integra e completa i processi urbani e gli interventi edilizi in corso da parte di ATER la realizzazione di 103 nuovi alloggi al Piano Libero, la Piazza del commercio di prossimità del progetto Rigenerare Corviale, la recente costruzione del nuovo campo a undici del calciosociale, il progetto di efficientamento energetico e recupero dell'edificio principale e la riqualificazione del Farmer Market in via di realizzazione.

L'intero insediamento è stato oggetto di numerosi progetti di ristrutturazione edilizia e di integrazione socio-culturale grazie ai finanziamenti regionali e comunali e alle attività delle associazioni locali e dell'Università, che hanno portato al recupero degli spazi occupati del Piano servizi (4° piano), alla ristrutturazione del complesso scolastico di via Mazzacurati, alla progettazione del Farmer's Market e alla promozione di iniziative culturali per il riuso degli spazi pubblici inutilizzati. Con il progetto di riqualificazione del quarto piano del 'Serpentone', la Regione con ATER ha investito oltre 20 milioni di euro. Con il programma di rigenerazione urbana "Rigenerare Corviale", il più grande mai realizzato a Roma, ATER ha inoltre bandito un concorso di progettazione per ristrutturare e riqualificare il piano terra del complesso. La proposta vincitrice (arch. Laura Peretti) si è poi sviluppata con l'elaborazione dei progetti preliminari (PFTE) e definitivi relativi a un primo stralcio di interventi già finanziati. Dalla predominante componente residenziale di questa parte di città discendono le principali criticità, riconducibili ad un generale stato di degrado che impedisce la crescita del senso di appartenenza ai luoghi e che, insieme alle evidenti carenze infrastrutturali, di trasporto pubblico su ferro, di servizi e di cattivo stato di manutenzione delle relative strutture, restituisce una diffusa percezione di scarsa qualità urbana, data soprattutto dalla mancanza di spazi rappresentativi e dalla caotica contiguità di tessuti edilizi eterogenei di origine spontanea e pianificata.

Un'altra potenziale sinergia progettuale potrebbe risultare dalle attività promosse dalla Casa delle Tecnologie Emergenti (CTE) di Roma. Grazie alla progettazione di Roma Capitale, al finanziamento del MISE e al co-finanziamento di attori privati per un totale di circa 6 milioni di euro, la CTE potrà fornire non solo strumenti innovativi per la promozione di idee imprenditoriali ma fornire dei veri e propri modelli, grazie alla definizione di un partenariato pubblico-privato-comunità e l'applicazione delle tecnologie emergenti, possano facilitare lo sviluppo sostenibile e inclusivo del territorio.

Dal punto di vista dell'Innovazione Civica e Culturale, quale secondo obiettivo del Piano Integrato, Corviale si connette al Piano dei nuovi centri civici delle reti metropolitane e collabora a costruire un sistema di Musei a cavallo del Grande Raccordo Anulare (Museo della Mente a Santa Maria della Pietà e Museo delle Periferie a Tor Bella Monaca), implementando le realtà che nel quartiere già operano nel campo delle arti visuali, come il Mitreo Centro per l'Arte e la Cultura Contemporanea e le comunità degli artisti e artigiani della Piazzetta, attraverso la realizzazione del Polo Internazionale per le Arti e l'Artigianato Contemporaneo, Corviale – Arvalia (PIACCA) e la nuova realizzazione di SALA QUATTRO, la sala condominiale del quarto lotto, che verrà rigenerata per ospitare il Memorabilia, il Museo delle Memorie di Corviale già allestito nella sala condominiale del primo lotto e curata dal Laboratorio di Città Corviale. Il progetto mira a consolidare quindi quelle realtà culturalmente attive che in questi anni sono state capaci di costruire senso di appartenenza, di coesione e promozione sociale e che svolgono un servizio cruciale di presidio del territorio.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale

2.3 Fattori di rischio

Max 7.000 caratteri

I potenziali fattori di rischio per la corretta attuazione degli interventi secondo il previsto cronoprogramma dei lavori sono riconducibili, essenzialmente, a due fattori:

- *Il manifestarsi di complessità/debolezze di natura organizzativa nella struttura del soggetto attuatore tali da influenzare negativamente il conseguimento dei traguardi e degli obiettivi stabiliti.*
- *La mancata risposta del mercato al consistente incremento dei prezzi dei materiali edili riscontrato nell'ultimo anno.*

Complessità/debolezze di natura organizzativa

La pubblica amministrazione, in generale, dovrà prodursi in una vera e propria mutazione genetica per costruire un modello efficace di progettualità, non solo per accedere ai fondi del PNRR, ma soprattutto per una corretta finalizzazione e attuazione dei progetti finanziati. L'Europa ha dettato le linee che le Amministrazioni responsabili dei progetti dovranno seguire per portare a termine tutti gli adempimenti richiesti.

La Città Metropolitana ha già istituito apposita Cabina di Regia e si doterà di una struttura dedicata preposta alla governance, al monitoraggio/rendicontazione del PUI e delle relative progettualità, per governare il processo di gestione e monitoraggio dell'implementazione del PUI. La Città metropolitana adotterà quindi le misure amministrative utili a sollecitare e garantire la corretta e puntuale azione dei soggetti attuatori, incluso l'esercizio dei poteri sostitutivi, riservandosi azioni al fine di garantire la rimodulazione e il riequilibrio del piano d'intervento ed il rispetto degli impegni assunti. Città Metropolitana si doterà di un'interfaccia gestionale a supporto del dialogo con la piattaforma nazionale di monitoraggio SOGEI-MEF di cui alle linee guida sulle cd. piste di controllo. L'interfaccia sarà speculare e integrata rispetto alla piattaforma nazionale garantendo anche la conservazione di tutta la documentazione rilevante per le fasi di audit e per la rendicontazione. Completerà il set delle misure per il superamento dei fattori di rischio anche l'eventuale supporto dell'Ufficio della Scienza per la Città.

La risposta di Roma Capitale, inoltre, è in due interventi paralleli di cui uno strutturale, l'altro di affiancamento:

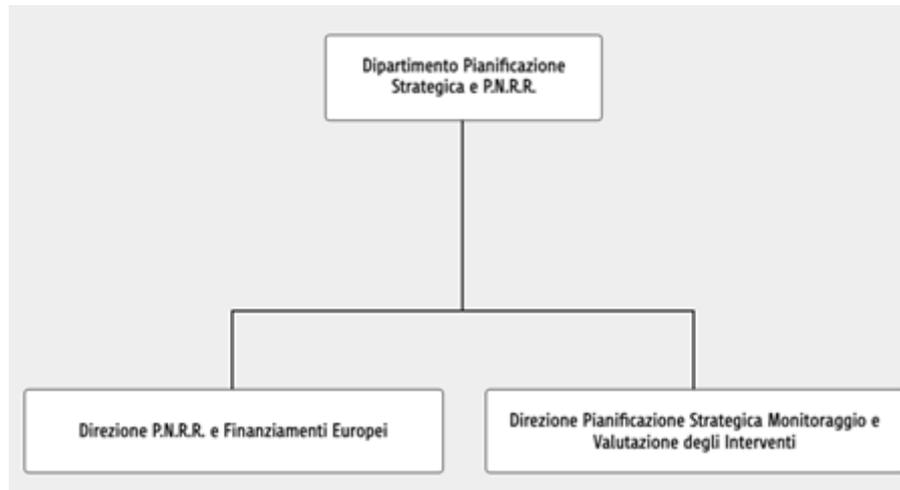
L'intervento strutturale di revisione e rafforzamento dell'organizzazione funzionale delle strutture di Linea di Roma Capitale, si è già concretizzato con la creazione di un nuovo Dipartimento - denominato Pianificazione Strategica e PNRR - organizzato come rappresentato nello schema seguente. Il nuovo Dipartimento, oltre ad operare a supporto delle Direzioni competenti per la definizione dei progetti, garantisce, in stretto coordinamento con le Direzioni responsabili per la fase di attuazione operativa, la valutazione e il costante monitoraggio dell'attuazione degli interventi, prevenendone eventuali scostamenti e attivando le necessarie misure correttive.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale



L'intervento di affiancamento è invece rappresentato dalla possibilità, introdotta già negli atti di approvazione delle proposte, di rafforzare operativamente le strutture competenti per l'attuazione dei progetti con il ricorso ad apposite convenzioni con società in house qualificate ai sensi dell'articolo 38 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, finalizzate a garantire il necessario supporto tecnico-operativo, nelle fasi di progettazione, approvazione ed attuazione degli Interventi

La mancata risposta del mercato

Non considerare l'incremento dei prezzi delle materie prime riscontrato nell'ultimo anno, potrebbe comportare, sia una ridotta (se non mancata) risposta del mercato alle gare per l'appalto dei lavori, sia possibili complessità nelle fasi esecutive. Solo per fare alcuni esempi, secondo i dati ANCE, il "ferro – acciaio tondo per cemento armato" a novembre 2021 rispetto a un anno prima, avrebbe registrato un rincaro del 226,7 per cento. Gli incrementi sono ancora in corso e la contingenza non riguarda solo i prodotti siderurgici. Hanno infatti registrato aumenti nello stesso periodo di riferimento (novembre 2020-ottobre 2021), anche altri materiali di primaria importanza per l'edilizia, come, ad esempio, i polietileni (tra il 70 e il 90% circa), il rame (40,2%), il gasolio (106%), e per il "bitume". Nel breve periodo, soprattutto a causa delle forti carenze dei materiali, non si prevede un altrettanto rapido ridimensionamento dei prezzi e i conseguenti tempi lunghi di consegna, potrebbero ulteriormente influenzare le tempistiche per la realizzazione dei lavori. Tutto questo senza considerare gli effetti del conflitto Russia – Ucraina, rispetto al quale non sembra al momento possibile ipotizzare la dimensione del possibile balzo inflattivo. Per minimizzare, quanto più possibile, le ricadute dell'aumento dei prezzi, gli importi indicati nei quadri economici, già considerano la nuova tariffa dei prezzi 2022 per OO.PP. della Regione Lazio, in vigore dal 18 gennaio 2022. L'applicazione della nuova tariffa consente, quanto meno, di ridurre il potenziale impatto degli aumenti.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale

3. PROCEDIMENTO PER L'INDIVIDUAZIONE DEL PIANO INTEGRATO

(Descrivere l'iter seguito per l'individuazione dei progetti del Piano integrato, le motivazioni sottese alla scelta di una procedura, e gli atti amministrativi adottati – inclusi i riferimenti a delibere, avvisi, ecc. ed il link dove sono stati pubblicati - che validano le scelte effettuate. Indicare i principali attori del percorso ed il loro contributo alla individuazione della strategia finale sottesa al Piano integrato, evidenziando il livello di partecipazione e/o confronto con la società civile, associazioni e soggettività riferite alle aree d'intervento. Indicare gli accordi/convenzioni con i soggetti territoriali inerenti l'/gli intervento/i Piano integrato presentato/i stipulati o che verranno stipulati).

Max 10.000 caratteri

Un'attenta riflessione e un'accurata ricognizione delle iniziative già intraprese dalle diverse amministrazioni pubbliche in qualità di proprietari o di gestori dei servizi, hanno portato ad esaminare più di 40 progetti nell'ambito dei Programmi di Recupero Urbano Corviale e Magliana, dei Contratti di Quartiere e dei progetti del Municipio, delle Università e dell'ATER, selezionando poi gli interventi da inserire nel Piano Integrato nello specifico del territorio urbano che comprende l'insediamento ERP di Corviale (ex PdZ 61) e le aree contermini pubbliche del Piano di Zona 14V Portuense. L'integrazione avviene pertanto sia da un punto di vista di contiguità territoriale delle opere previste, sia sul fronte della collaborazione tra diversi soggetti istituzionali. Roma Capitale, proprietaria degli edifici per servizi e ATER insieme alla Regione Lazio, proprietarie dei complessi residenziali, hanno siglato un Accordo istituzionale per collaborare alla redazione dei progetti e ideare un programma di interventi. Il Piano Integrato è volto a migliorare ed efficientare la qualità edilizia degli edifici, a rendere finalmente fruibili le numerose aree verdi e lo spazio pubblico e a regolarizzare le incerte situazioni proprietarie rimaste ancora sospese tra Roma Capitale e Regione Lazio, in particolare per i locali che si affacciano nello spazio della Piazza delle arti e degli artigiani.

Per questi motivi, con Memoria n. RC 2635 del 26.01.2022, la Giunta Capitolina ha individuato nell'area urbana di Corviale insieme a quelle di Tor Bella Monaca – Tor Vergata e Santa Maria della Pietà, la progettualità di Roma Capitale da candidare per ricevere i finanziamenti del Pnrr sui Piani integrati che passano attraverso la Città Metropolitana, destinandoli a tre quadranti importanti e popolosi che interessano due grandi aree di edilizia pubblica residenziale e un pezzo di città sottoutilizzata e parzialmente dismessa che deve essere recuperata totalmente.

I criteri individuati per la selezione degli ambiti per i Piani Integrati prevedono:

- il rispetto del limite di legge dell'IVSM (99,2), che valuta l'esposizione di alcune fasce di popolazione a situazioni di rischio, inteso come incertezza della propria condizione sociale ed economica;*
- la sussistenza di una pluriennale programmazione diffusa ed integrata di interventi pubblici e privati dove, tuttavia, la realizzazione delle opere pubbliche connesse agli strumenti di pianificazione attuativa non sia stata completata, o risulti totalmente inattuata per mancanza di risorse pubbliche, o per la mancata attivazione degli interventi privati stessi (che, tramite gli oneri di urbanizzazione, contribuivano al finanziamento delle opere pubbliche);*



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale

- *l'esistenza di iniziative comunali o regionali/sovraordinate di rilancio del patrimonio edilizio pubblico, già avviate o programmate;*
- *la presenza di un progetto di recupero e ristrutturazione di complessi di edilizia pubblica attorno al quale strutturare una rete di interventi diffusi che possano migliorare l'offerta di servizi e spazi verdi, l'integrazione sociale e culturale e la qualità dell'abitare;*
- *una conformazione morfologica dell'impianto urbano tale da consentire un insieme ordinato ed integrato di interventi di riqualificazione da attuarsi sul patrimonio edilizio e sugli spazi pubblici, organizzati quali progetti unitari e non come una costellazione di azioni autonome sul territorio.*

4. SOGGETTI PRIVATI

(Descrivere in che misura i soggetti privati partecipano o potrebbero partecipare all'attuazione del Piano integrato, in assenza di soggetti privati indicare la frase sotto riportata)

Nel corso dell'attuazione del Piano integrato è possibile la partecipazione dei privati, anche in forma di partenariato pubblico privato, e incluso start-up e soggetti del Terzo Settore, che promuovano progetti o iniziative comunque coerenti con i progetti/interventi oggetto del presente piano, ricadenti nell'area di intervento esplicitata al paragrafo 1.1. La coerenza dei detti progetti o iniziative al presente piano dovrà essere attestata da parte della Città Metropolitana ai privati interessati, ovvero agli intermediari finanziari, entro 10 giorni lavorativi dalla loro richiesta e tramite apposito parere di coerenza. La Città Metropolitana appronterà le soluzioni organizzative necessarie e idonee a dare seguito tempestivamente alle dette richieste e all'emissione dei pareri di coerenza.

La Città Metropolitana appronterà le soluzioni organizzative necessarie e idonee a dare seguito alla fase di collaborazione e co-progettazione utili al conseguimento dei fini generali perseguiti con il PI. La Città metropolitana di Roma Capitale potrà fare riferimento alle funzioni previste per l'Ufficio della Scienza per la Città e dal Laboratorio Urbano Aperto, condurre attività utili alla collaborazione con gli stakeholder territoriali in termini di:

- *progettazione, animazione, gestione, coordinamento e monitoraggio dei servizi di interesse pubblico declinati sulle tre aree specialistiche definite nel capitolo 3 delle "Linee Guida", quali servizi di innovazione, servizi di comunità e servizi culturali;*
- *all'accompagnamento e al monitoraggio degli obiettivi del Next Generation EU e del PNRR in attuazione a partire dal PUI sul territorio metropolitano;*
- *alla progettazione di strumenti di urban data science e city analytics, valutandone integrazione con la urban data platform plus8 dell'Unione Europea.*

La Città Metropolitana di Roma Capitale prevede che per il progetto Corviale così come per il resto dei progetti del Piano Integrato, è possibile attivare le modalità di sostenibilità, sviluppo e cofinanziamento previste dal comma 8 dell'articolo 21 del decreto-legge 6 novembre 2021, ossia i progetti oggetto di finanziamento possono, inoltre, prevedere:



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale

- a. *la possibilità di partecipazione dei privati, attraverso il Fondo dei Fondi denominato «Fondo Ripresa Resilienza Italia» di cui all'articolo 8 nel limite massimo del 25 per cento del costo totale dell'intervento;*
- b. *la presenza facoltativa di start-up di servizi pubblici nella proposta progettuale;*
- c. *la co-progettazione con il terzo settore.*

c-bis) l'applicazione contestuale a tutte le strutture edilizie interessate dal progetto o a gruppi di esse, ove ne ricorrano i presupposti, delle detrazioni di cui agli articoli 14 e 16 del decreto legge 4 giugno 2013, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2013, n. 90, e all'articolo 119 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77)).

L'insieme di queste opportunità consente di prospettare interessanti partenariati pubblico-privato-comunità che vedano la partecipazione di grandi aziende localizzate nel territorio metropolitano e PMI, start-up, enti di ricerca, soggetti del Terzo Settore, gruppi sociali informali, che possano attraverso le loro sinergie far moltiplicare gli impatti positivi innescati dal PI e le risorse in dotazione per l'Ufficio della Scienza per la Città metropolitana. Una parte delle risorse che potranno essere destinate all'Ufficio della Scienza per la Città, provenienti dall'accordo di collaborazione oppure dalla costituzione di un soggetto partecipato dagli attori promotori del PI, potranno essere indirizzate per attivare collaborazione con startup, PMI innovative ed enti del terzo settore, in coerenza con quanto previsto dal comma 8 di cui sopra.

Inoltre, anche per stimolare una migliore ricaduta sullo sviluppo della competitività territoriale e dell'innovazione sui servizi d'interesse pubblico erogati nell'ambito del PI, si prevede per i soggetti attuatori e per i loro soggetti delegati di funzioni la possibilità di fare ricorso a strumenti e procedure di appalti innovativi e responsabili, che possano implementare, tra l'altro, i suggerimenti e le soluzioni contenute nel piano di azione sviluppato dalla Urban Partnership on Innovative and Responsible Procurement costituita nell'ambito della Urban Agenda for the EU⁹.



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale

5. GESTIONE, CONTROLLO E MONITORAGGIO

(Descrivere il sistema di governance posto in essere o previsto per la corretta e puntuale gestione del Piano integrato, in particolare per il controllo degli elementi di ammissibilità previsti dall'art.2, comma 2 lett a-f del Decreto e per il presidio costante dell'attuazione del Piano).

Max 7.000 caratteri

La cabina di regia istituita dalla Città metropolitana di Roma Capitale, unitamente alla struttura che sarà preposta alla governance del Piano Integrato assicurerà le necessarie azioni di coordinamento e la corretta e puntuale gestione del Piano e di tutte le sue articolazioni progettuali, secondo quanto previsto dal comma 7 dell'articolo 21 del Decreto Legge del 6 novembre 2021, n. 152, ripreso dall'art.2, comma 2 lett. a-f del Decreto Ministeriale, ai sensi del quale "I progetti oggetto di finanziamento devono, inoltre, a pena di inammissibilità: a) intervenire su aree urbane il cui IVSM è superiore a 99 o superiore alla mediana dell'area territoriale; b) avere un livello progettuale che assicuri il rispetto dei termini di cui al comma 10 e, in ogni caso, non inferiore al progetto di fattibilità tecnico-economica; c) assicurare, nel caso di edifici oggetto di riuso, rifunzionalizzazione o ristrutturazione, l'incremento di almeno due classi energetiche; d) assicurare l'equilibrio tra zone edificate e zone verdi, limitando il consumo di suolo, nonché potenziare l'autonomia delle persone con disabilità e l'inclusione sociale attraverso la promozione di servizi sociali e sanitari di prossimità a livello locale eliminando, laddove possibile, gli ostacoli all'accesso agli alloggi e alle opportunità di lavoro tenendo conto anche delle nuove possibilità offerte dalle tecnologie e dal lavoro da remoto ai fini della conciliazione tra esigenze di cura familiare ed esigenze lavorative, nel rispetto del principio di parità di genere e ai fini della riduzione dei flussi di traffico veicolare nelle aree metropolitane; d-bis) assicurare ampi processi di partecipazione degli attori economici e della società civile in fase di definizione degli interventi oggetto dei Piani integrati; e) prevedere la valutazione di conformità alle condizioni collegate al principio del DNSH (Do Not Significant Harm), previsto dall'articolo 17 del regolamento UE 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020; f) prevedere la quantificazione del target obiettivo: metri quadrati dell'area interessata all'intervento, intesa come bacino territoriale che beneficia dell'intervento".

Inoltre, l'organismo al quale, come previsto dalle "Linee guida"^[1] dei Piani Urbani Integrati della Città metropolitana di Roma Capitale approvate dal consiglio metropolitano il 28 febbraio 2022, si prevede che all'Ufficio della Scienza per la Città metropolitana (USC) possano essere affidati compiti di supporto per il coordinamento, monitoraggio e rendicontazione nella gestione del PI, soprattutto in una ottica di integrazione multipiano e multistakeholder. Detta struttura organizzativa si ispira al modello del City Science Office (CSO) di cui si sono dotate città come Amsterdam, Barcellona, Parigi, Reggio Emilia^[2], con il quale si mira a colmare il divario tra le attività di ricerca e le politiche urbane - il quale raccoglie gli attori istituzionali, Città metropolitana e Roma Capitale, e quelli della divulgazione e della ricerca scientifica. L'Ufficio della Scienza per la Città metropolitana potrà supportare gli Organi e gli Uffici della Città metropolitana e di Roma Capitale nei processi di governance progettuale del PI, anche attraverso gruppi di lavoro che prevedano la collaborazione strutturata tra i vertici politici e amministrativi dei soggetti attuatori, i docenti,



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale

ricercatori e altri responsabili delle Università. L'istituzione dell'USC consentirà di alimentare, sviluppare e condurre una visione programmatica unitaria e coerente per lo sviluppo del territorio metropolitano, a partire dal PSM e in coordinamento con i vari livelli di pianificazione e progettazione territoriale, dall'Europa ai comuni metropolitani impattati dal progetto.

Per tale motivo, la proposta progettuale presentata, si poggia anche sulla realizzazione di più spazi fisici diffusi per il territorio tramite i quali sarà possibile abilitare la co-progettazione urbana, sul modello dei Laboratori Urbani Aperti di cui si sono dotate città come Bologna, Torino, Reggio Emilia, quale rete di luoghi fisici principali (hub) e secondari (lab) di coworking dove tutti i portatori di interessi e progetti dell'area Metropolitana - il complesso degli attori della quintupla elica - possono collaborare per la progettazione, lo sviluppo e l'erogazione dei servizi d'interesse pubblico, per sostenere gli interessi locali nel quadro della pianificazione unitaria metropolitana.

Sul fronte delle infrastrutture organizzative, tecnologiche e sui servizi abilitanti la smart city, tramite i quali si intende impostare il sistema di monitoraggio del PUI basato su indicatori, coerentemente con il capitolo 7 delle linee guida è auspicabile l'implementazione di una Piattaforma di Urban Open Innovation che potrà gestire in prospettiva i servizi di mobilità in chiave di Mobility as a Service (MaaS), i servizi energetici e utilizzerà l'urban data science e la city analytics, come soluzioni digitali basate sui big data per poter realizzare il sistema di valutazione dell'impatto che si prevede per il monitoraggio dell'andamento del PUI e del progetto. A tal fine, l'indice d'impatto urbano che potrà consentire l'azione di raccolta e valutazione dati per la gestione, il controllo e il monitoraggio è costituito dalle seguenti cinque dimensioni di analisi d'impatto:

- 11. Impatto territoriale e locale-urbano: consente una valutazione relativa al contesto urbano in cui si inserisce l'intervento e come lo stesso si relaziona con i fattori caratterizzanti quali superficie, ambiente, rigenerazione, accessibilità, raggiungibilità;*
- 12. Impatto ambientale: valuta più specificatamente il rapporto tra l'intervento e i fattori ambientali prevalenti, come suolo, consumi energetici, uso di materiali, bonifiche;*
- 13. Impatto socio-economico e collaborazione: si rapporta alle misure sociali, occupazionali, inclusive e relative ai servizi offerti;*
- 14. Impatto socio-sanitario: valuta l'intervento e l'area in cui è inserito dal punto di vista di contributo nella gestione e nella infrastrutturazione per la salute e dei servizi sanitari;*
- 15. Impatto tecnologico e digitale: consente la valutazione del livello di informatizzazione, di dotazione tecnologica e di accessibilità ai servizi digitali.*



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale

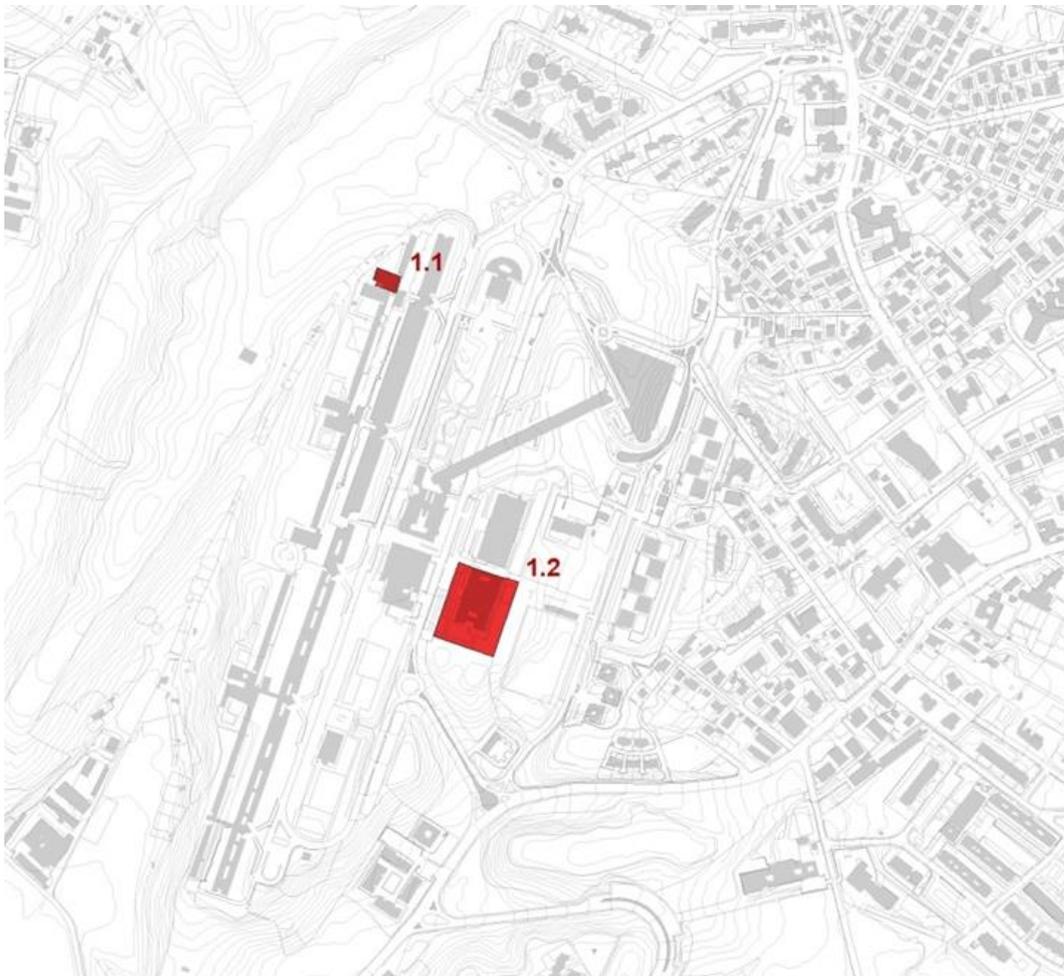
6. ALLEGATI

CUP J84D22000060001 - Incubatore di Impresa INCIPIT e Centro civico N. Campanella

1.1 Incubatore di Impresa INCIPIT

1.2 Centro civico N. Campanella

A) Planimetrie e rendering dell'intervento proposto





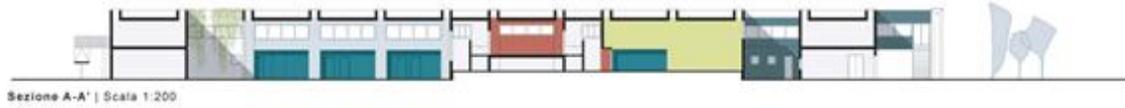
Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale



Figura 2.1 – Vista prospettica dell'edificio polivalente



STATO DI PROGETTO



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



**Città metropolitana
di Roma Capitale**

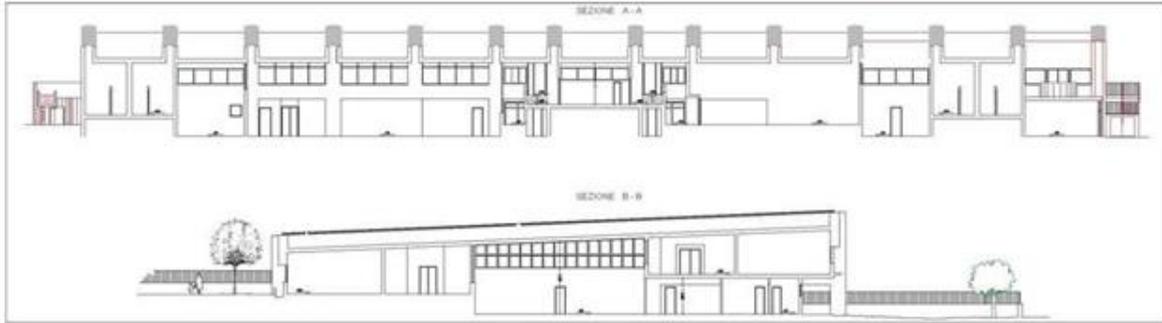


Figura 2.5 – Prospetti e Sezione

B) Cronoprogramma di dettaglio dell'intervento proposto per singolo CUP e per annualità (2022-2026), coerente con le informazioni del Modello del Piano

PNRR - M5C2 - Investimento 2.2					
a a 2021.2026	2021-2022	2023	2024	2025	2026
11.340.996 100%	1.202.146 10,6%	1.859.923 16,4%	3.402.299 30,0%	3.742.529 33,0%	1.134.100 10,0%
Città Metropolitana di Roma Capitale	giugno affidamento progettazione settembre approvazione della progettazione finale ed esecutiva dicembre pubblicazione dei bandi di gara	marzo aggiudicazione appalto giugno consegna dei lavori	dicembre avanzamento 50% lavori	dicembre avanzamento 50% lavori	marzo fine lavori/collaudò

C) Documentazione fotografica attuale relativa all'area/bene su cui si realizzerà l'intervento



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale



CUP J84D22000070001 - Testata Trancia H e Piazzetta delle arti e dell'artigianato

2.1 Piazzetta delle arti e dell'artigianato

2.2 Testata TRANCIA H

2.3 Cavea tetto Farmer's Market

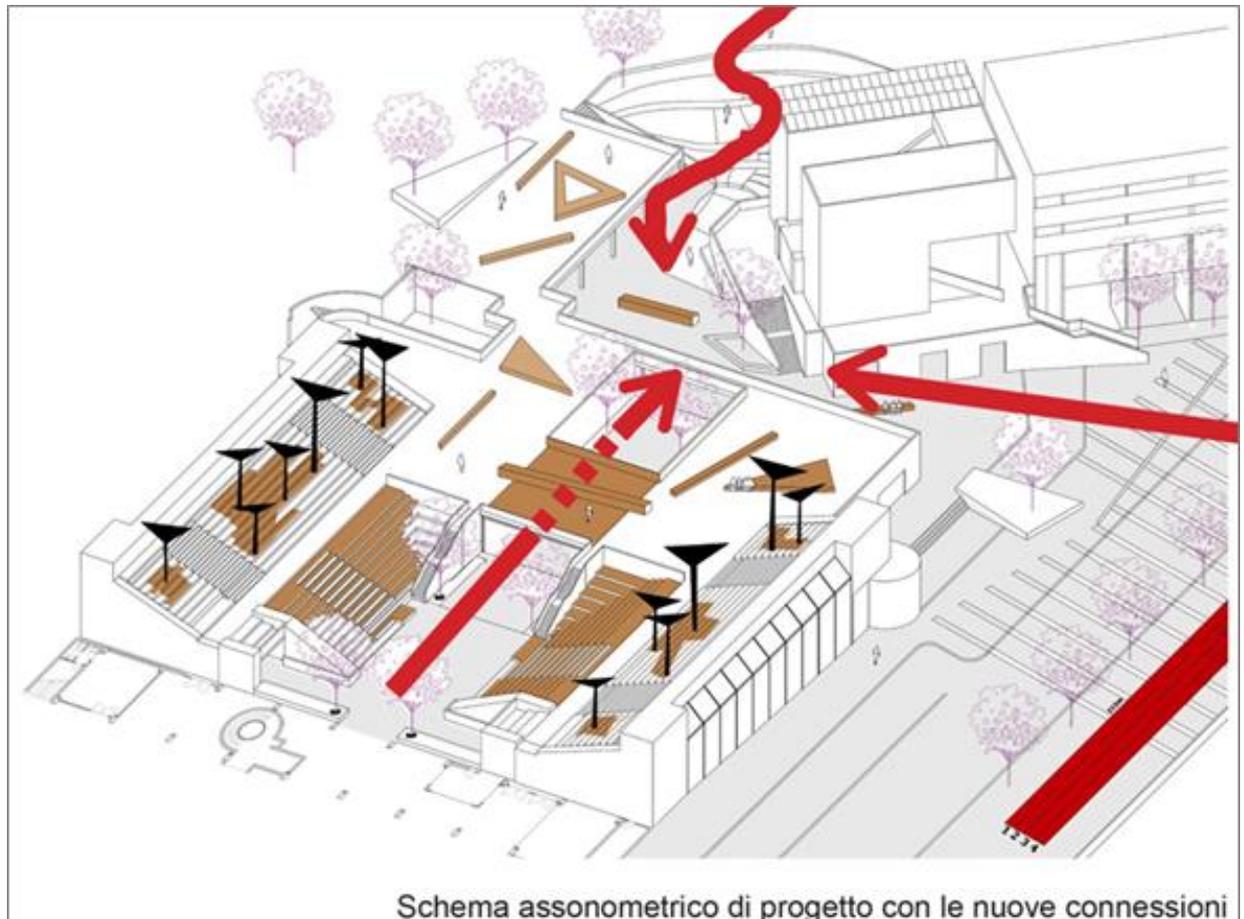
A) Planimetrie e rendering dell'intervento proposto



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale





Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale



RAMPA

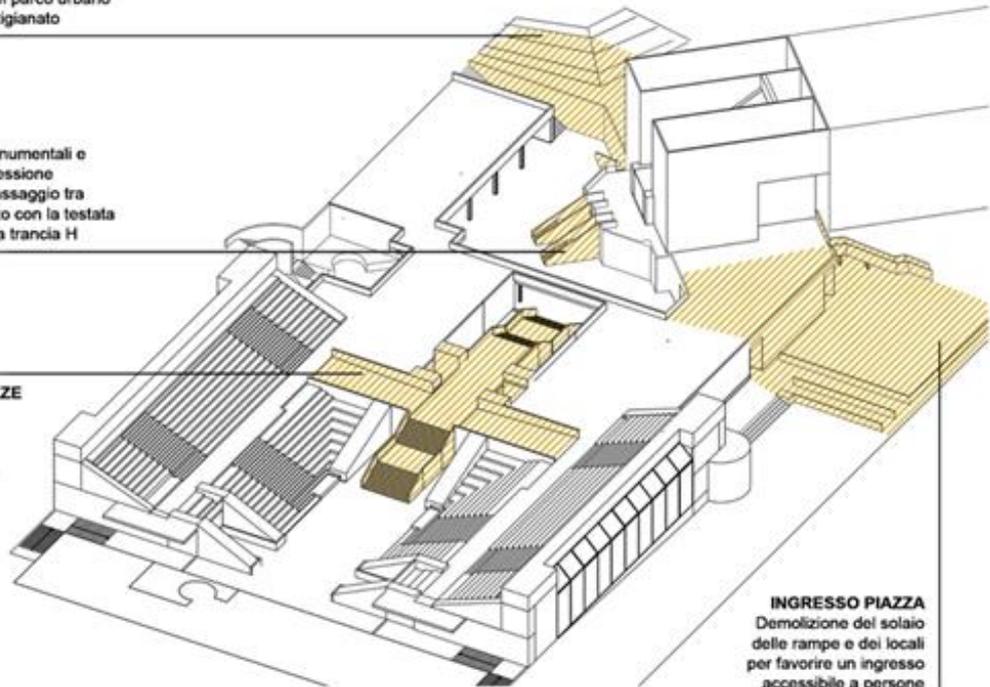
Demolizione del muro di contenimento e inserimento di una rampa accessibile a persone con mobilità ridotta per migliorare la connessione e l'integrazione del parco urbano con la piazza delle arti e dell'artigianato

TESTATA

Demolizione dei corpi scala monumentali e inserimento di una nuova connessione più funzionale e apertura del passaggio tra piazza delle arti e dell'artigianato con la testata e con il piano commerciale della trancia H

CONNESSIONE TRA LE PIAZZE

Demolizione del corpo scale e creazione di un ponte per favorire la connessione e l'unione tra la piazza delle arti e il mercato



Schema assometrico delle demolizioni

INGRESSO PIAZZA
Demolizione del solaio delle rampe e dei locali per favorire un ingresso accessibile a persone con mobilità ridotta più ampio e diretto alla piazza da via Mazzacurati



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale



Vista della Piazza e della rampa riqualificata

B) Cronoprogramma di dettaglio dell'intervento proposto per singolo CUP e per annualità (2022-2026), coerente con le informazioni del Modello del Piano

PNRR - M5C2 - Investimento 2.2						
a.a. 2021-2026	2021-2022	2023	2024	2025	2026	
4.602.345	487.849	754.785	1.380.704	1.518.774	460.235	
100%	10,6%	16,4%	30,0%	33,0%	10,0%	
Città Metropolitana di Roma Capitale	giugno affidamento progettazione	marzo aggiudicazione appalto			marzo fine lavori/collaudato	
	settembre approvazione della progettazione finale ed esecutiva	giugno consegna dei lavori				
	dicembre pubblicazione dei bandi di gara		dicembre avanzamento 50% lavori	dicembre avanzamento 50% lavori		

C) Documentazione fotografica attuale relativa all'area/bene su cui si realizzerà l'intervento



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale



CUP J84J22000010001 – Completamento del palazzetto dello sport in via Maroi e Parco sportivo

A) Planimetrie e rendering dell'intervento proposto



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale

SUOLO

- Fasciata viva con arbusti ad alta efficienza ecologica
- Riprofilatura del piano

VEGETAZIONE

- Alberi isolati
- Nuovo impianto arboreo - arbustivo di protezione e filtro ad alta efficienza ecologica

PERCORSI

- Percorsi in terra stabilizzata
- Scale in legno e terra stabilizzata

AREE ATTREZZATE PER LO SPORT

- Area fitness
- Area yoga





Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale



B) Cronoprogramma di dettaglio dell'intervento proposto per singolo CUP e per annualità (2022-2026), coerente con le informazioni del Modello del Piano

PNRR - M5C2 - Investimento 2.2						
a.a. 2021-2026	2021-2022	2023	2024	2025	2026	
8.300.000	879.800	1.361.200	2.490.000	2.739.000	830.000	
100%	10,6%	16,4%	30,0%	33,0%	10,0%	
Città Metropolitana di Roma Capitale	giugno affidamento progettazione	marzo aggiudicazione appalto				marzo fine lavori/collaudato
	settembre approvazione della progettazione finale ed esecutiva	giugno consegna dei lavori				
	dicembre pubblicazione dei bandi di gara		dicembre avanzamento 50% lavori	dicembre avanzamento 50% lavori		

C) Documentazione fotografica attuale relativa all'area/bene su cui si realizzerà l'intervento



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale



CUP J88E22000000001 - Parco est e Parco ovest

4.1 Parco est

4.2 Parco ovest

A) Planimetrie e rendering dell'intervento proposto

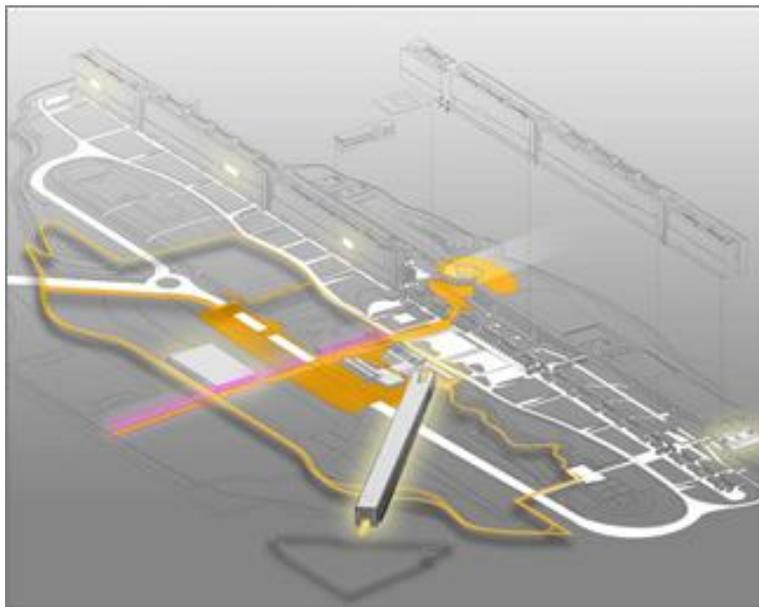
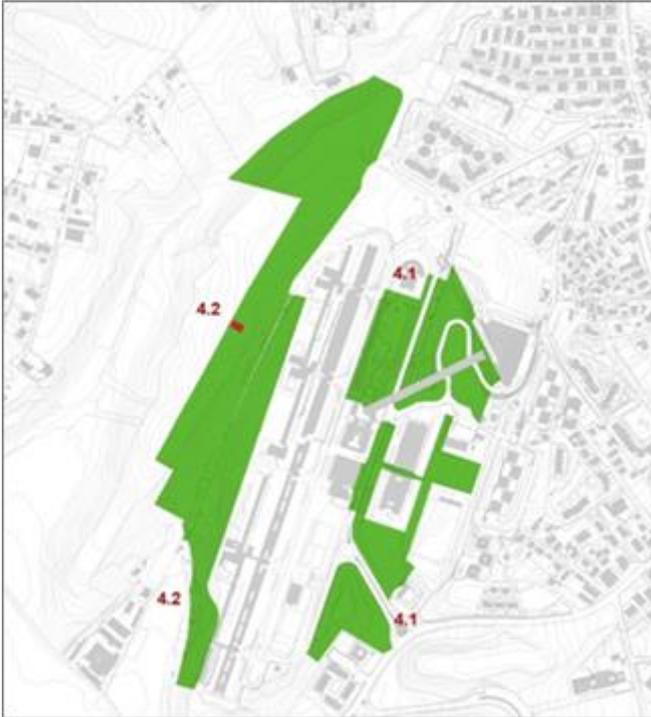


Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale

Min.Int. - DAIT - D.C.F.I. - Archivio_FL - Prot. Ingresso N.0036602 del 18/03/2022

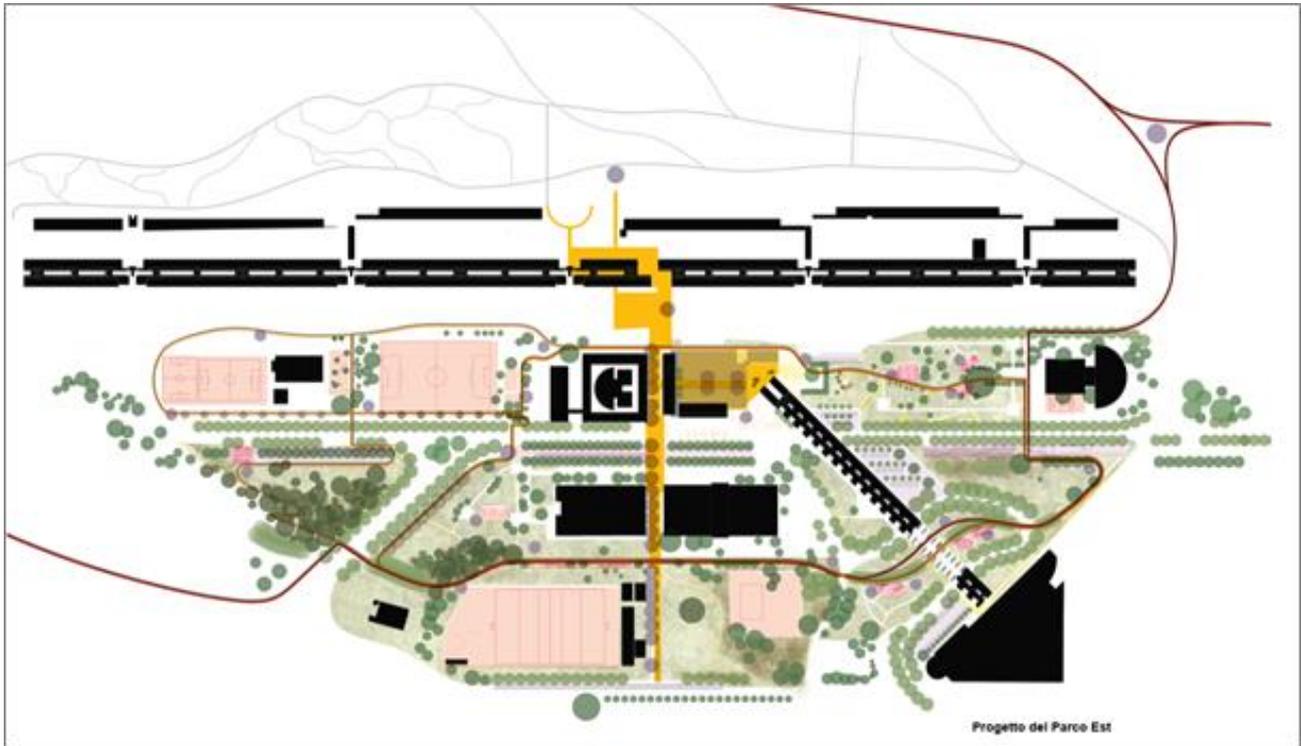




Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale





Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale



B) Cronoprogramma di dettaglio dell'intervento proposto per singolo CUP e per annualità (2022-2026), coerente con le informazioni del Modello del Piano

PNRR - M5C2 - Investimento 2.2						
a.a. 2021-2026		2021-2022	2023	2024	2025	2026
8.090.766		857.621	1.326.886	2.427.230	2.669.953	809.077
100%		10,6%	16,4%	30,0%	33,0%	10,0%
Città Metropolitana di Roma Capitale	giugno affidamento progettazione	marzo aggiudicazione appalto				marzo fine lavori/collaudato
	settembre approvazione della progettazione finale ed esecutiva	giugno consegna dei lavori				
	dicembre pubblicazione dei bandi di gara			dicembre avanzamento 50% lavori	dicembre avanzamento 50% lavori	

C) Documentazione fotografica attuale relativa all'area/bene su cui si realizzerà l'intervento



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale

Le aree del Parco Est



Le aree del Parco Ovest



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale



CUP J84F22000020001 - Piano Integrato Corviale – Trancia H e sale condominiali

5.1 Trancia H residenze

5.2 Trancia H galleria commerciale

5.3 Tre sale condominiali

A) Planimetrie e rendering dell'intervento proposto



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale

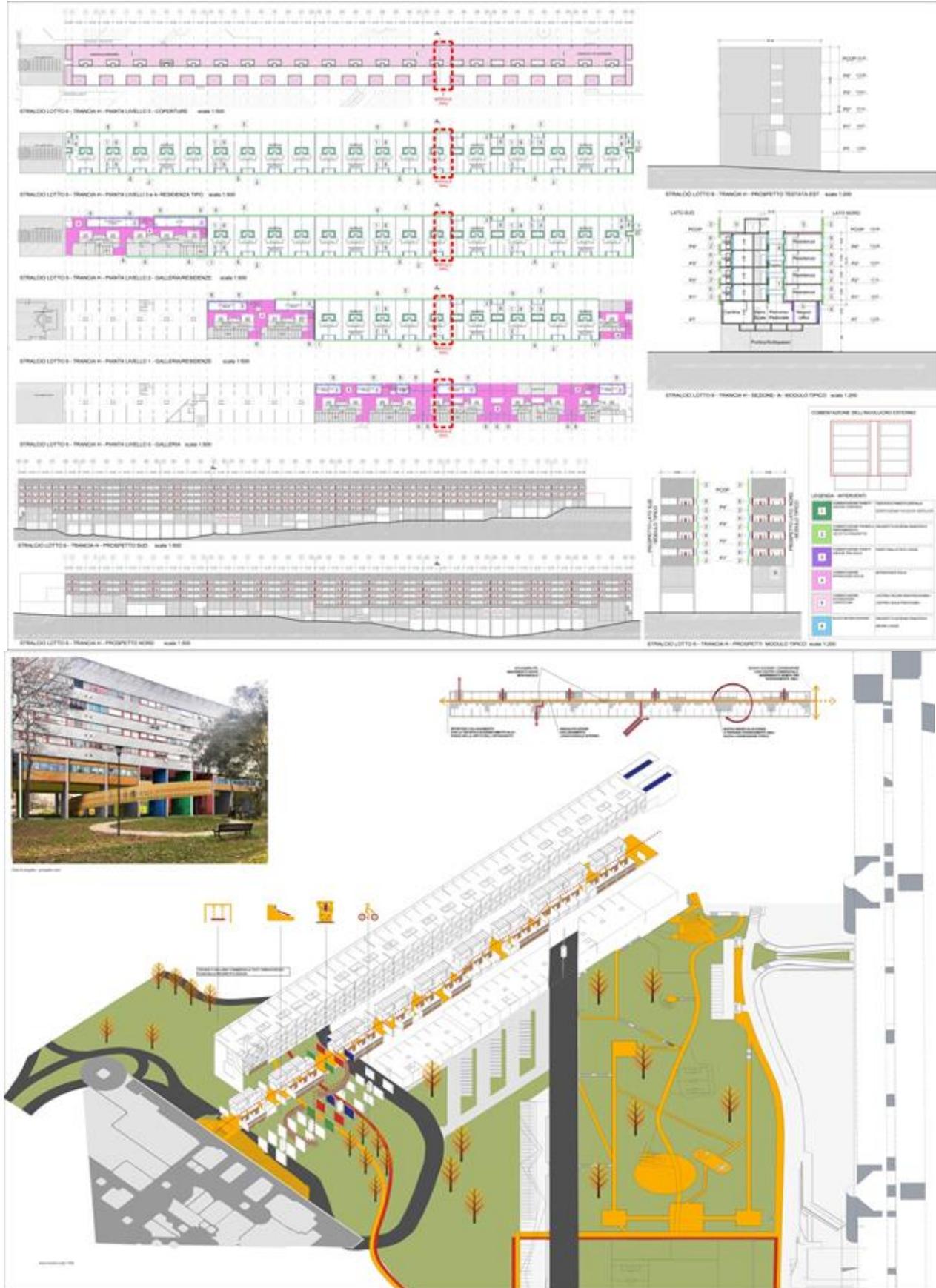




Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale





Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale



B) Cronoprogramma di dettaglio dell'intervento proposto per singolo CUP e per annualità (2022-2026), coerente con le informazioni del Modello del Piano



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale

PNRR - M5C2 - Investimento 2.2					
a.a. 2021-2026	2021-2022	2023	2024	2025	2026
17.709.672 100%	1.877.225 10,6%	2.904.386 16,4%	5.312.902 30,0%	5.844.192 33,0%	1.770.967 10,0%
Città Metropolitana di Roma Capitale	giugno affidamento progettazione	marzo aggiudicazione appalto			marzo fine lavori/collaudo
	settembre approvazione della progettazione finale ed esecutiva	giugno consegna dei lavori			
	dicembre pubblicazione dei bandi di gara		dicembre avanzamento 50% lavori	dicembre avanzamento 50% lavori	

C) Documentazione fotografica attuale relativa all'area/bene su cui si realizzerà l'intervento





Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Città metropolitana
di Roma Capitale

